

Pepe Verde dal 1987 il Bio a Milano



orario: lunedì mattina chiuso
dalle 9.30 alle 13.00 e
dalle 16.30 alle 19.30

Via F. Brioschi 91 Milano
www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059
info@pepeverde.com

XXV aprile. Storia di un partigiano dello Stadera

A cura dell'ANPI Sezione Stadera
L. Fiore - P. Garanzini

Achille aveva compiuto i 18 anni in marzo e dopo pochi mesi gli era arrivata la cartolina di precetto per andare a fare il soldato. Viveva in una casa di ringhiera, un gabinetto solo per piano, in comune per una decina di famiglie. Il poco tempo libero dal lavoro passato con i propri coetanei a fare quello che fanno tutti i giovani.

Ma di giovani se ne vedono pochi in giro. La cartolina che avvisa di presentarsi alla caserma per indossare la divisa e imbracciare il fucile non ha le insegne del Regno d'Italia ma della Repubblica Sociale Italiana.

Achille, come tutti gli abitanti del suo quartiere, sa che il governo Mussolini non può decidere niente. Gli ordini e le disposizioni vengono direttamente dal comando tedesco che, l'anno prima, l'8 settembre del '43, ha occupato il centro e il nord Italia.

Le alternative sono tre. Seguire l'ordine di presentarsi ed essere dei traditori, servire gli ordini del regime fascista e degli occupanti tedeschi, oppure scomparire, nascondersi magari in una cantina per chissà quanto tempo dipendendo totalmente dai familiari e con il rischio di essere catturati per una delazione oppure, infine, raggiungere i propri coetanei sulle montagne, prendere in mano un fucile, combattere, rischiare di morire ma almeno per una ragione: farla finita con un regime che insegnava l'odio per ebrei, africani e molti altri popoli e creare sulle macerie della guerra una società più uguale e giusta.

Achille De Vincenzi abitava con la sua famiglia in via Barrili, 6, nel cuore della Baia del Re. Parla con un amico che aveva parenti nel Friuli e insieme lasciano Milano e raggiungono le formazioni partigiane di quella regione ed entra nelle Brigate Garibaldi "Ippolito Nievo A".

Arrivato nel Friuli, certamente conosce l'esperienza della Repubblica Partigiana della Carnia e del Friuli Occidentale, un territorio liberato dalle formazioni partigiane comuniste, socialiste, cattoliche e gielline, dove si stabilisce una netta separazione tra potere civile e comando militare, dove si fanno comizi e si tengono elezioni. Una esperienza di democrazia breve che però risulterà preziosissima per la costruzione del nuovo stato italiano dopo la Liberazione. La Repubblica Partigiana si concluderà nel dicembre del 1944, quando il nostro ragazzo della Baia, che combatte nel Friuli, viene catturato a Maniago, oggi provincia di Pordenone.

Non molti sanno che tutto il Friuli non era neppure formalmente sotto la giurisdizione della RSI. Hitler aveva annesso quel territorio al Terzo Reich e faceva parte del cosiddetto *Adriatische Küstenland*. I tedeschi avevano scaglionato sulla riva destra e sinistra del Tagliamento interi reparti di cosacchi bianchi e caucasici rimasti fedeli al vecchio zarismo. Le metodiche razzie delle truppe cosacche nei confronti della popolazione friulana dovevano servire per stroncare la resistenza della popolazione e delle formazioni partigiane facendo aumentare il clima di terrore.

Appena catturato Achille De Vincenzi viene portato a Roveredo in Piano, in un centro di detenzione e tortura comandato dal tenente medico delle SS Alfred Dornenburg.

Il nazista Dornenburg, dopo la Liberazione scampò al processo, tornò in Germania dove esercitò la professione di medico e divenne primario nell'ospedale della città di Spira. Dopo la scoperta dell'armadio della vergogna venne rinviato al giudizio e l'udienza avrebbe dovuto tenersi il 19 aprile del 2005 ma morì 12 giorni prima. Così non si poté esercitare la giustizia verso questo criminale di guerra che la popolazione chiamava "Foghin" perché oltre che essere specializzato nelle torture più efferate aveva l'abitudine di bruciare le case con tutti i suoi abitanti quando non riusciva a catturare quelli che cercava.

CONTINUA A PAG 5

LA CONCA

www.laconca.org

PERIODICO DEL CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA

anno XXVI - Tribunale di Milano, reg. n. 410 del 22.6.96

NUMERO 4 - APRILE 2018 - COPIA GRATUITA

Trasporto pubblico: bus elettrici e semafori intelligenti in arrivo

di Gabriele Cigognini

Neanche i più ostinati negazionisti dei cambiamenti climatici possono smentire che le città sono sempre più inquinate. E anche a non voler ritenere i combustibili fossili, a dispetto dell'evidenza, responsabili dei fenomeni atmosferici fuori stagione e dell'aumento delle temperature, è difficile contestare che non siano la causa prima dell'inquinamento dell'aria. Tant'è vero che le pubbliche amministrazioni, ai vari livelli di competenza, sono impegnate ad adottare misure di limitazione e contrasto al loro uso.

Il percorso intrapreso dal trasporto pubblico milanese per abbattere l'inquinamento atmosferico e la modernizzazione del servizio, ha prodotto le due ultime novità in casa ATM.

La prima riguarda l'introduzione degli autobus elettrici. Nel corso del mese di aprile sono entrati in servizio i primi dieci mezzi con il simbolo di un ramo d'albero che si trasforma in una spina elettrica, riprodotto sulle fiancate. La linea che ha inaugurato le nuove vetture è la 84, scelta per le colonnine di ricarica esistenti nel deposito di San Donato, dal quale partono i mezzi verso il capolinea di Largo Augusto. Lunghi 12 metri, i nuovi bus possono raggiungere la velocità di 70 km orari. Sono provvisti di batterie che richiedono una ricarica di 5 ore per assicurare una percorrenza di 180 km. Sono inoltre forniti di impianto di climatizzazione e videosorveglianza; e dotati di 28 posti a sedere, 44 in piedi e di pianale ribassato. Entro fine anno entreranno in funzione 25 di questi esemplari. Il programma prevede che entro il 2030 il parco degli autobus elettrici in servizio raggiunga le 1200 unità, completando così la svolta di ATM verso i mezzi elettrici.

Con la flotta totalmente elettrica si prevede una riduzione di 75 mila tonnellate annue di anidride carbonica e un consumo di gasolio inferiore di 30 milioni di litri. L'altra novità, più volte annunciata nel corso dell'ultimo decennio e mai, finora, realizzata, riguarda l'asservimento semaforico, più noto come semafori intelligenti. La centrale operativa che controlla e regola il traffico tranviario, a quanto pare, è adesso pronta a dialogare con la centrale di controllo dei semafori, per consentire ai tram di scorrere senza attese ai semafori, dando automaticamente luce verde

al passaggio delle vetture. Si prevede di conseguenza una velocità di percorrenza superiore del 15%.

Quest'estate, dopo la chiusura delle scuole, apriranno i cantieri per adattare le strutture. Alcune fermate dovranno essere spostate perché troppo vicino agli incroci, al contempo saranno eseguiti lavori di adeguamento alle norme di abbattimento delle barriere architettoniche. Il termine dei lavori è previsto per la fine dell'anno.

Sono nove le linee tranviarie destinate ad essere regolate dal nuovo sistema, e precisamente: 4, 7, 9, 12, 14, 15, 24, 27 e 31. Per quattro di esse - 4, 7, 15 e 31 - l'adeguamento dovrebbe concludersi piuttosto rapidamente, perché riguarderà soltanto l'intervento sui semafori senza il coinvolgimento di altre strutture. Tra le linee che transitano nella nostra zona, saranno la 15 (Rozzano-Duomo) e la 24 (Vigentino-piazza Fontana) a beneficiare dei semafori intelligenti. Rimane un dubbio che le informazioni finora diffuse non hanno chiarito. Il sistema di controllo dei semafori, in origine prevedeva che la luce verde fosse accordata al mezzo pubblico in rapporto bilanciato con il traffico proveniente dalla parte contraria. Ciò ad evitare che un eventuale passaggio in sequenza di più tram provochi code e ingorghi sulla intersezione dell'incrocio con segnale rosso. Il sistema adottato da ATM consentirà un simile bilanciamento? ■

La linea tranviaria 15 è tra quelle che, nei prossimi mesi, beneficerà dei semafori intelligenti



ALL'INTERNO

Il Gratosoglio dalla nascita ai giorni nostri. Breve storia urbanistica del quartiere pag 2

Si al rilancio dei CAM pag 3

Ortimissaglia, una realtà costruita dai volontari pag 4

DUAL
VENDITA E ASSISTENZA COMPUTER

via Meda, 51 20141 Milano

Info: servizioclienti@dual-sg.com

Web: www.dual-sg.com

Tel: 02 - 36755454

Orari Punto Vendita

Lun e Sab: 15.00 - 19.30
da Mar a Ven: 9.30 - 13.00 15.00 - 19.30

Alcuni dei nostri servizi

Rimozione Virus e Formattazioni in giornata.

Vendita e acquisto usato (portatili e pc desktop).

Assistenza Router ADSL/Fibra e configurazione connessioni.

Configurazioni reti aziendali (Windows server / gruppo di lavoro.)

Diagnosi gratuita per tutti i computer.



**CENTRO ODONTOIATRICO
DOTT. LUCIANO VANNUCCHI & C. S.A.S.**

Via F.lli Frascini 8/10 (angolo via D'Ascanio) - Milano
Quartiere Le Terrazze - Via dei Missaglia

Tel. 02-89304881 - Email: info@centrovannucchisas.it

1° visita con radiografia panoramica e preventivo GRATIS

Finanziamenti pluriennali agevolati oppure a tasso zero fino a 24 mesi.

Una equipe di odontoiatri specializzati in conservativa, protesi mobile e fissa in ceramica su oro e su zirconio, implantologia computer guidata con carico immediato, ortodonzia infantile e per adulti parodontologia con laser

Rimozione amianto in via Bazzi 12

di Fabio Traù

In svolgimento questo mese di aprile la gara per la realizzazione di lavori in stabili privati degradati, con spese a carico del Comune di Milano che si rivarrà successivamente nei confronti dei proprietari. La gara, che vedrà la commissione giudicatrice, all'opera dal 17 aprile, vagliare le offerte pervenute, concerne anche la rimozione di amianto in alcune zone della città; nello specifico la 1, 5, 6, 7 e 8. Si tratta di una serie d'interventi, da aggiudicare a un unico operatore economico, tra cui rientra anche quello di via Bazzi 12, limitrofo al Liceo Agnesi. Nello specifico in via Bazzi bisogna fare nell'edificio oramai abbandonato una bonifica per l'amianto ammalorato, come constatato dall'Ats (ex Asl) tempo addietro. L'importo a base d'asta è di € 1.300.582, di cui € 600.004 destinati a bonifiche di tipo ambientale. Il caso di via Bazzi 12 è emblematico ed è legato ad una delle sentenze di reato ambientale più famose. Il proprietario della ex Galvanica Lorenzi, Dante Frisinghelli, sversò a suo tempo cromo esavalente nel terreno, inquinandolo, a cui ha posto rimedio il Comune di Milano con un sistema efficace di controllo che ha impedito il raggiungimento delle falde acquifere. Come è noto il cromo esavalente è tossico. Dopo la condanna del 2009, il Frisinghelli si era reso irreperibile; nel frattempo l'edificio abbandonato andò progressivamente in malora, con la preoccupazione degli studenti, docenti e genitori del contiguo Liceo Agnesi, causa la presenza d'amianto, le cui fibre, se non più compatte, possono librarsi nell'aria e provocare conseguenze gravissime, se inalate in una certa misura. L'Ats (ex Asl) ha diffidato il proprietario dell'ex Galvanica Lorenzi a operare

per rimuovere il pericolo, ma la sua latitanza ed indisponibilità economica ha bloccato questa possibilità fin quando il Comune di Milano ha adottato una nuova procedura che consente all'Ente un intervento sostitutivo in luogo del legittimo proprietario con successiva rivalsa finanziaria dei costi intrapresi. Espletate le complesse formalità (lo stabile è sotto custodia giudiziale) per arrivare all'attivazione dell'intervento, compreso il reperimento al fine del Frisinghelli, l'Amministrazione comunale ha predisposto nel Piano delle Opere Pubbliche dello scorso anno un intervento, la cui priorità è stata sollecitata da un ordine del giorno del Consiglio comunale. L'odg è stato promosso da Anita Pirovano del gruppo Milano Progressista, nel contesto di una rinnovata attenzione da parte del dirigente scolastico dell'Agnesi, dell'associazione genitori e del Collettivo studentesco Indipendente Agnesi, che ha anche fatto un flash mob al riguardo. Anche il Municipio 5 si è allineato con l'esigenza di procedere alla rimozione dell'amianto. L'adozione del nuovo Codice degli Appalti all'interno dell'Ente ha rallentato nel 2017 i tempi della cantierizzazione dell'intervento che l'assessore ai Lavori pubblici Rabiotti in un incontro svoltosi l'11 dicembre scorso ha confermato avviarsi con il progetto tecnico e la messa a disposizione del budget finanziario. Il passaggio amministrativo della gara pubblica è fondamentale per arrivare alla effettiva attuazione dei lavori che comportino la messa in sicurezza definitiva dell'edificio abbandonato di via Bazzi 12. Ormai ci siamo!! ■

Lo stabilimento della ex Galvanica Lorenzi di via Bazzi 12, in attesa della rimozione dell'amianto



Periodico del Centro culturale conca fallata - Circolo ARCI

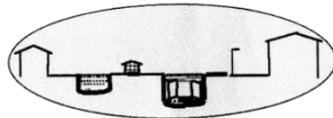
ISSN 2284-4147

Reg. al Tribunale di Milano n. 410 del 22.6.1996
Sede legale: via Neera 7 20141 Milano
Cod. Fisc. 97182400156 P. Iva 12051280159

Contatti:

via G. da Cermenate 35/a 20141 Milano - info@laconca.org - 028266815
Internet: www.laconca.org
Pubblicità: Marilena 333.7029152

Stampa: Tipografia Real Arti-Lego S.A.S
Di Sabatino Raimondo & C. - Corbetta (Mi)



Direttore responsabile: Flaminio Soncini
Progetto grafico: Cristina Carli
Coordinamento grafico e impaginazione: Barbara Di Landro e Pietro Salamone
In redazione: Alice Allievi, Leonardo Brogioni, Gabriele Cigognini, Mario Donadio, Maurizio Ghidoli, Guglielmo Landi, Angelo Negri, Alessandro Santini, Daniela Zucchi.
Hanno collaborato a questo numero: Nicola Anguilano, Natale Carapellese, Michela Fiore, Natascia Tosoni

Le fotografie sono dell'archivio La Conca.

La Conca rispetta il regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico e ha il suo ISSN: 2284-4147.

Questo cosa significa?

Una copia del giornale viene conservata e catalogata presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, un'altra copia presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e due copie presso gli Archivi delle produzioni editoriali regionali della Biblioteca Nazionale Braidense e della Fondazione BEIC di Milano.

E a che cosa serve?

Il deposito legale deve: assicurare la conservazione dei documenti; fare in modo che i documenti siano catalogati come previsto dalle norme nazionali; diffondere la conoscenza della cultura e della vita sociale attraverso la realizzazione di servizi bibliografici di informazione e di accesso ai documenti, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore.

Il Gratosoglio dalla nascita ai giorni nostri. Breve storia urbanistica del quartiere

di Nicola Anguilano

Parte I - Il dopoguerra e gli anni della ricostruzione

Nell'immediato dopoguerra e fino ai primi anni '50, Milano è una città segnata da gravi problematiche in conseguenza della guerra: gli alloggi demoliti o resi non abitabili sono oltre 86.000, quelli rimasti sono sovraffollati dai senza casa e dagli sfollati. Per tutto il decennio, la ricostruzione della città, finanziata da ingenti investimenti da parte dello stato, non riesce comunque a risolvere completamente il problema dell'abitazione a Milano. Ne consegue la necessità di una ulteriore espansione gestita da un nuovo Piano Regolatore così da rispondere alle istanze della ricostruzione post-bellica: il gran numero di nuove manifatture, il forte aumento degli addetti del terziario e del commerciale e il successivo incremento della popolazione residente immigrata, proveniente prima dal Veneto (il Polesine) e poi da tutto il sud Italia.

La profonda cultura urbanistica e architettonica degli autori del Piano AR (Architetti Riuniti, tra gli altri i BBPR, Franco Albini, Piero Bottoni, Ignazio Gardella) propone un Piano Regolatore ispirato dai modelli teorici e dalle realizzazioni europee degli anni prima della seconda guerra mondiale, ma anche dai piani che riguardano le principali città europee coinvolte nella ricostruzione del dopoguerra. Disegnato a partire dal 1945 e approvato definitivamente nel 1953, consapevole di un assetto territoriale costantemente mutevole, ma segnato da problematiche irrisolte come quella della residenza popolare, consegna la città al contesto immediato dell'hinterland e a quello più generale della regione, disegnando con forza un perimetro urbano legato agli assi radiali di collegamento con le altre grandi città e agli insediamenti industriali collocati strategicamente e funzionalmente su questi assi, lontano dalla città storica.

Al contempo, destinando a verde agricolo i terreni che circondano la città per gran parte del perimetro, il PR definisce una grande fascia a verde che circonda il perimetro storico, dotata di grandi parchi urbani che introducono i nuovi quartieri residenziali di Milano, ovvero un'espansione determinata da insediamenti satellite periferici autosufficienti e immersi nel verde, dove viene insediata gran parte della popolazione senza casa e immigrata, a diretto contatto con gli insediamenti industriali dove lavorare.

Nei primi anni 60, a seguito dell'entrata in vigore della legge 167 ovvero dei provvedimenti necessari all'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare, il Comune di Milano e l'Istituto Autonomo delle Case Popolari di Milano (IACPM), attraverso l'approvazione del primo piano per l'edilizia popolare, ipotizzano la realizzazione di una serie di interventi edilizi di grandi dimensioni per circa 50.000 nuovi alloggi.

Viene tratteggiata una sorta di nuova corona residenziale della città, un altro anello di completamento di parti di città già costruite ma anche di nuova espansione, che coinvolge zone da sempre agricole che si sommano alle periferie storiche.

I nuovi insediamenti sono collocati essenzialmente lungo le radiali di comunicazione e collegamento con il territorio circostante, laddove si erano insediate, nel tempo, alcune delle cascine storiche e di seguito i nuovi stabilimenti industriali che avevano abbandonato il contesto urbano.

Vengono realizzati dei quartieri di grandi dimensioni caratterizzati dall'impiego della prefabbricazione pesante, tra i quali il Gallaratese, il quartiere Olmi a Baggio, Gratosoglio sulla via dei Missaglia, il quartiere Rozzano nell'hinterland, con dimensioni oscillanti tra i 15.000 e i 20.000 abitanti.

A questi si aggiungono i due quartieri S. Ambrogio e il quartiere Chiesa Rossa posti lungo la direttrice sud del Naviglio Grande, Vialba II lungo la direttrice nord ovest, Fulvio Testi II a nord, Quarto Cagnino a ovest e Monluè a est. La costruzione di questi nuovi insediamenti si distingue dagli interventi di edilizia sovvenzionata del

decennio precedente (costruiti dentro il perimetro della città storica) non solo perché localizzati all'esterno del contesto urbano, ma anche perché ispirati dalla ricerca di nuovi valori relativi al disegno urbanistico della città, reso possibile sia dalle dimensioni dell'abitato sia dalle nuove tecniche costruttive.

In modo analogo alla Londra post-bellica e ad imitazione dei *grands ensembles* francesi o delle più recenti *banlieue*, vengono realizzati dei quartieri che, separati dalla città e a stretto contatto con il contesto agricolo milanese si propongono, a tutti gli effetti, come città satellite, in teoria autosufficienti e autonome.

Nel caso del Gratosoglio, il luogo scelto dall'amministrazione per la realizzazione dell'intervento di grandi dimensioni è posto a Sud, lungo la direttrice per Pavia, perimetrato dal Naviglio Pavese e dal fiume Lambro Meridionale, da una parte, dalla via dei Missaglia (nei fatti una strada rurale) dall'altra parte. Si tratta di un'ampia e feconda area agricola segnata dalle cascine del Ronchetto delle rane, del Ronchettino e del Ronchettone, dalla presenza di un piccolo borgo rurale, dalla chiesa di San Barnaba, dalle scuole S. Santarosa e da alcune manifatture (il cotonificio Cederna e la cartiera Bagarelli) che erano presenti in queste campagne già nei primi anni '50.

Nel 1962 viene incaricato del progetto urbanistico lo studio BBPR (Gian Luigi Banfi, Lodovico Barbiano di Belgioioso, Enrico Peressuti e Ernesto Nathan Rogers), uno dei più famosi e importanti del contesto architettonico italiano prima e dopo il secondo conflitto mondiale, autori, tra le tante opere realizzate, del Piano Regolatore di Milano del 1945, del restauro e della sistemazione dei musei del Castello Sforzesco di Milano nel 1956 e della Torre Velasca del 1958.

L'intento dei progettisti è quello di disegnare, così come avvenuto nel contesto francese ed inglese, un quartiere autosufficiente collegato alla città grazie alla infrastrutturazione stradale ma anche, dal punto di vista urbano, grazie ad una sorta di *continuum spaziale* composto dalla interazione con grandi spazi verdi intercalati da nuclei residenziali posti in sequenza. Di conseguenza, dal punto di vista della progettazione del quartiere, i corpi di fabbrica sono stati disposti in schiere parallele o perpendicolari, orientate diagonalmente rispetto all'asse di via dei Missaglia, così da formare prospettive dirette sia verso l'interno del quartiere che verso l'esterno e in grado, allo stesso tempo, di disegnare una sequenza di spazi verdi diversificati e continui, dove trovano spazio le scuole, la chiesa, gli asili e i campi attrezzati per il gioco.

Dal punto di vista del progetto architettonico, lo studio BBPR si occupa delle 8 torri residenziali da 16 piani (ultimate nel 1971) costruite su via dei Missaglia; della scuola materna e di quella elementare e, infine, della chiesa del quartiere. Gli altri edifici residenziali, di altezza pari a 10 piani, sono stati progettati dagli uffici tecnici delle società di prefabbricazione Coignet e Italcamus, che hanno partecipato alla realizzazione del quartiere.

La caratteristica costruttiva principale (un vero e proprio vincolo tecnologico) è data dall'utilizzo, legato ai minori costi di costruzione e ai limitati tempi di esecuzione, della prefabbricazione di gran parte degli edifici che, per la natura della tecnologia costruttiva, ripetono gli stessi schemi tipologici in tutti gli edifici del complesso, ovvero la distribuzione in linea per gli edifici medio alti e lo schema a pianta centrale delle torri residenziali.

La scuola materna e gli altri gruppi scolastici di maggiori dimensioni dispongono le aule a raggiera all'interno di un'area a verde di uso esclusivo della scuola.

Il corpo di fabbrica della chiesa è compreso all'interno di un perimetro di costruzioni che ospitano le funzioni complementari, ovvero oratori, aule, abitazioni. ■

Tratto della via Costantino Baroni, nel quartiere Gratosoglio



Attenti alla cicogna. Campagna avvistamenti della cicogna bianca

A cura dell'Associazione per il Parco Sud Onlus

Cicogna bianca: riparte la campagna avvistamenti. Essenziale il contributo dei cittadini e si punta anche a su quello degli agricoltori.

29 marzo 2017. Nel Parco Sud, ma anche verso il Ticino e l'Adda, è sempre emozionante quando nei campi o nei cieli primaverili si avvista una o più cicogne bianche. Non c'è neppure bisogno di un binocolo: difficile confonderle quando veleggiano con le loro ampie ali di quasi due metri, oppure razzolano nei prati, con la loro livrea bianca, ali con la punta nera, becco e zampe arancioni.

Riparte anche quest'anno la campagna avvistamenti della Lipu, a cui collabora la nostra associazione. Segnalate a info@assparcosud.org il luogo, l'ora e tutte le caratteristiche del contatto: sono una, due o un gruppo più numeroso? Sono su un prato, ai bordi di un corso d'acqua o sopra un manufatto (campanile, palo dell'elettricità o altro)? Nelle vicinanze c'è un nido (impossibile non notarlo, con circonferenze di oltre un metro e un accumulo di rami che può pesare fino a 150 kg)?

Sono tutte notizie utili, per confermare e arricchire la mappatura di questo uccello, che non è solo di fiera bellezza e di grande valenza simbolica ma, per la sua dieta variegata, rappresenta un affidabile indicatore sulla qualità ambientale del territorio dove staziona.

Gli agricoltori in campo

Quest'anno, l'Associazione per il Parco Sud Milano e la Lipu hanno scritto alle associazioni e ai distretti agricoli per migliorare la qualità e la quantità dei rilevamenti. Se, come contiamo, ogni organizzazione attiverà i propri iscritti, potremo avere un numero di controllori molto più elevato e soprattutto sempre in campo! Gli agricoltori sono coloro che gestiscono e tutelano il territorio, a cui diamo volentieri atto della

sensibilità nell'aver mantenuto nei propri campi un livello di naturalità elevato, con la presenza di filari e macchie di arbusti, e soprattutto di un reticolo idrico rinaturalizzato: tutti elementi che favoriscono il mantenimento di una ricca biodiversità. E la cicogna, comprensibilmente, apprezza molto.

L'importanza di un ritorno non scontato

I report che la Lipu annualmente redige fotografa un quadro positivo: la cicogna bianca, scomparsa dai nostri territori nel '600 e reintrodotta in Lombardia dagli anni '70, si è riadattata bene nel Parco Agricolo Sud Milano e, più in generale, nella pianura irrigua lombarda. Dopo aver svernato nei caldi territori umidi africani, si ripresenta da noi proprio in questi giorni. Può essere una sosta breve per rifocillarsi o cercare una/un compagna/o, ma se a una coppia piace il luogo e lo trovano adatto a soddisfare il proprio grande appetito e quello dei voraci piccoli, ecco che si danno da fare per costruire nidi su posizioni elevate, anche scomode e in bilico, e covare una nidata di 2-3 (o anche 5) piccoli.

La Lipu, nel 2017, ha segnalato 96 nidificazioni in Lombardia (la regione italiana con più presenze), di cui 6 nel Parco Sud. Un numero in crescita negli anni, confermato anche dai primi rilevamenti di questi giorni: due nuovi nidi sono in costruzione a Mulazzano e Zelo Buon Persico, comuni appena fuori del Parco Sud.

Va detto comunque che la presenza di questo splendido uccello selvatico è tutt'altro che consolidata. Il numero di per sé è buono, ma la concentrazione in aree limitate (il 75% dei nidi è localizzato in soli 4 comuni) è un preoccupante elemento di fragilità. È importante quindi guardarci in giro e segnalare. Perché, con le cicogne, sarebbe davvero un peccato perderci nuovamente di vista. ■

Si all'unanimità del Consiglio Comunale al rilancio dei CAM cittadini

di Natascia Tosoni

Nel mese di marzo il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato a nome del gruppo Milano Progressista per il rilancio dei CAM cittadini. Messa a punto di un piano di manutenzione e riqualificazione pluriennale e ripensamento delle logiche e dei criteri di programmazione ed utilizzo, questo l'invito al Sindaco e alla Giunta. Sui CAM e sui ritardi nell'avvio delle attività ero già intervenuta in Comune presentando un'interrogazione sul ritardo nella ripresa delle attività e proponendo che le stesse fossero prolungate a tutto il mese di giugno per recuperare il disagio. In Municipio 5 le attività sono riprese il 19 marzo, ma in altri municipi i CAM hanno riaperto solo nel mese di aprile.

Oggi, ragionare sui servizi (dal centro alle periferie) diventa imprescindibile per l'amministrazione rispetto alla capacità di intervento e all'impatto sulla qualità della vita dei cittadini. I CAM - Centri di aggregazione Multifunzionale - con i loro programmi di attività culturali, motorie, ricreative, rappresentano uno dei servizi che il Comune eroga gratuitamente attraverso la spesa corrente e sono luoghi preziosi di comunità, di vicinanza ai territori, di presidio, vere e proprie luci accese nei quartieri. Sono 32 in tutta la città, 22.000 utenti (dai bambini agli anziani, circa 2.100 gli utenti in Municipio 5), che spesso sono costretti ad utilizzare spazi fisici in condizioni fatiscenti e precarie. In molti quartieri i CAM rappresentano il solo spazio 'pubblico' sul territorio, un'alternativa dunque all'offerta privata, più o meno laica, a pagamento. Nel bilancio previsionale 2018 approvato a marzo, la spesa corrente per l'affidamento della gestione dei 32 centri pubblici e dei Centri di aggregazione giovanile ammonta a 463.300 euro (il 36% in più rispetto alla spesa 2017 attestata a 298.830 euro).

Le condizioni dei CAM sono molto diverse tra loro, passando da palazzine d'epoca in condizioni più che decorose e accoglienti (es. CAM Garibaldi), a edifici fatiscenti e/o trascurati/abbandonati (per quanto riguarda il Municipio 5

ad esempio CAM Verro, Gratosoglio, Stadera e Boifava), in cui problemi anche minori (es. manutenzione di un lavandino rotto, maniglie assenti, serrande rotte non riparate) sono lasciati per troppo tempo senza soluzione. In alcuni casi, sempre nel rispetto delle condizioni di sicurezza, si potrebbe intervenire con adeguamenti interni atti a consentire un migliore utilizzo degli spazi o la possibilità di utilizzare le parti esterne di pertinenza e, dove esistenti, le aree verdi pubbliche adiacenti agli stessi, migliorando lo scambio e la connessione con il resto del quartiere.

La gratuità di accesso al CAM non può e non deve sottintendere assenza di tutele dovute nei luoghi aperti al pubblico, come le condizioni igieniche, e situazioni in molti casi di obsolescenza delle attrezzature a disposizione, carenza di manutenzione. L'idea di fondo è di definire, in modo trasparente, un elenco di priorità da inserire nel Piano Triennale delle Opere, coinvolgendo i Municipi, uscendo dalla logica di interventi di manutenzione ordinaria e valutando, caso per caso, quegli interventi di miglioramento atti a garantire la sicurezza e un migliore utilizzo degli stessi (es. uso nei mesi estivi in condizioni adeguate - es. presenza di aria condizionata; uso e attrezzatura di aree esterne e di spazi attigui nei mesi estivi).

Rispetto alla programmazione, oltre al contributo dei Municipi vicini al territorio e alle caratteristiche specifiche dell'utenza attuale, sarebbe utile anche ascoltare i suggerimenti che l'utenza e i cittadini, nonché le associazioni presenti sul territorio, potrebbero fornire, valutando forme di utilizzo innovativo (es. incrementando le aperture nel fine settimana e in orari serali) e verificando se è possibile migliorare l'offerta dei programmi culturali e didattici, anche sulla base di suggerimenti di iniziativa consiliare comunale e dei programmi assessorili.

Ripensare ai CAM (dal centro alle periferie), dunque, con l'obiettivo di offrire ai cittadini più socialità, più sicurezza e benessere diffuso. ■

* Consigliera Comunale Milano Progressista

Nome di battaglia "Ascanio"

Ricollocata in via Ascanio Sforza la lapide che ricorda il sacrificio del partigiano Francesco Pellegrini

La sezione ANPI Ticinese da troppo tempo era in difetto nei confronti del partigiano Francesco Pellegrini: la lapide commemorativa sulla facciata dello stabile di via Ascanio Sforza 57 dove abitava, vandalizzata molti anni or sono, era stata sostituita da una piccola targa. Solo lo scorso 24 marzo la nuova lapide è stata finalmente ricollocata.

Francesco Pellegrini era nato il 19 luglio 1923. Operaio, viveva con la madre Chiara e la sorella Mari, morta nel 42 di tubercolosi. La sua attività di partigiano nella Divisione Aliotta delle Brigate Garibaldi è attestata a partire dal 10/9/44, ma la collaborazione ad azioni di supporto in città doveva essere iniziata in precedenza: ci spiega infatti la Signora Eugenia Corbetta, classe 1928, abitante al primo piano dello stabile e sua compagna d'infanzia, che il partigiano fu arrestato dai fascisti proprio in casa "mentre attraversava il cortile", ma dopo una fuga rocambolesca nell'Oltrepò pavese riuscì a raggiungere la divisione in val Tidone. "Era un bravo ragazzo, molto buono" continua la Signora Eugenia.

Col nome di battaglia "Ascanio" probabilmente

prese parte alle azioni per la presa di Varzi e il 10 gennaio 1945 entrò nella brigata garibaldina pavese "Enzo Togni" che presidiava la valle Ghiaia. Morì valorosamente il 9 febbraio 1945, all'età di 22 anni, durante l'attacco al presidio fascista di Nibbiano (PC): da questa località i fascisti si proponevano di partire per stanare i partigiani e incendiare i loro rifugi. Insieme a Francesco Pellegrini persero la vita in combattimento Clementino Madama "Tino", contadino e operaio di 23 anni e Mario Maggi "Spagnolè", contadino di 20 anni.

Una lapide, posta sul municipio di Nibbiano ricorda il loro sacrificio.

Gian Luigi Cavanna dell'ANPI Piacenza ci ha trasmesso una preziosa testimonianza sulla battaglia di Nibbiano: "Il 9 Febbraio 1945 un forte contingente della Guardia nazionale repubblicana piacentina risaliva da Piacenza la val Tidone raggiungendo il centro di Nibbiano con l'intenzione di presidiarlo stabilmente e di dare inizio alle requisizioni di grano. Il comandante della Divisione Garibaldi pavese "Aliotta", Domenico Mezzadra "Americano", alla testa di partigiani

delle brigate "Togni" e "Crespi" diede inizio allo scontro con il nemico asserragliato nella Rocca di Nibbiano. Il controllo partigiano di questa zona era indispensabile per proteggere le spalle al nuovo schieramento garibaldino che aveva il suo epicentro nell'alta val Tidone. La reazione dei nazifascisti è molto violenta: sotto il fuoco micidiale degli assediati cadono i tre ragazzi della Togni. Americano, nonostante il buon esito dell'attacco, decide di lasciare il campo ai partigiani di Giustizia e Libertà (...) che costringeranno il 16 febbraio la GNR a ritirarsi. L'azione condotta dai partigiani pavesi a Nibbiano darà origine a una spedizione punitiva diretta contro i garibaldini dell'Oltrepò mettendo in movimento un grande rastrellamento verso l'alta val Versa che finirà in un disastro per i repubblicani, sonoramente battuti nella battaglia delle "Ceneri".

I residenti nel condominio e nelle vicinanze durante la posa del monumento hanno manifestato interesse e apprezzamento, ma anche disappunto per la prolungata assenza. A nome del quartiere Ticinese dunque bentornato Ascanio, ci sei mancato. ■

Abbonamento ATM a rate per gli anziani

"Perché non incentivare l'uso dei mezzi pubblici con l'acquisto rateizzato degli abbonamenti annuali Senior, favorendo al contempo gli anziani?" È questa la domanda che ha indotto il consigliere comunale Pd Aldo Ugliano a prendere l'iniziativa. Dopo aver ottenuto la nulla osta del direttore dell'Inps della Lombardia, che ha dichiarato la disponibilità dell'ente a gestire le trattenute sulla pensione, ha presentato un ordine del giorno in Consiglio Comunale. Il documento chiede ad ATM di verificare la possibilità di introdurre la rateizzazione mensile del costo dell'abbonamento annuale, con l'esplicito intento di favorire l'uso del mezzo pubblico.

Attualmente sono in vigore due tipi di abbonamento annuale per gli over 60 (per le donne, e over 65 per gli uomini): il Senior ordinario del costo di 300 euro, senza limiti di orario; e il Senior "Off Peak" del costo di 170 euro, utilizzabile dopo le 9.30 del mattino. La rateizzazione proposta renderebbe conveniente l'acquisto dell'abbonamento senza restrizioni d'orario.

L'ordine del giorno è stato approvato a metà marzo. In proposito l'assessore alla mobilità Granelli ha dichiarato alla stampa che è stata dato "parere positivo perché è coerente con la nostra strategia". E aggiunge che "L'obiettivo di quella che sarà la riforma tariffaria è infatti di fidelizzare e spostare i cittadini sugli abbonamenti. La rateizzazione sarebbe importante perché permette a un cittadino di dilazionare le spese e renderla automatica. Questo aprirebbe anche alla possibilità di fare abbonamenti pluriennali, cosa che al momento non c'è".

A questa iniziativa destinata a realizzarsi nel prossimo futuro, si affianca un provvedimento del Governo nazionale, che nella legge finanziaria ha stabilito la detrazione del 19% sugli abbonamenti ai mezzi pubblici. Per fruire della detrazione, è indispensabile conservare la ricevuta di pagamento. ■ gc

UnipolSai
ASSICURAZIONI

AGENZIA FRETTI

Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002 - Fax: 02.89504896
mail: milano.un35382@agenzia.unipolsai.it

POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI,
PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO,
PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITA
PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

Ortimissaglia, una realta' costruita dai volontari

di Mario Donadio

Primo tempo

Nel febbraio del 2017 decidemmo di fare una pulizia all'anello di via dei Missaglia. Nascosti sotto un mucchio di rovi all'esterno degli orti, giacevano ammassati dei rifiuti. Una discarica abusiva. Al termine della bonifica, riuscimmo ad accumulare una quantità di circa una tonnellata di ferro, legno e calcinacci vari.

La nostra non fu un'azione legale. Se avessimo dovuto



FOTO GIARDINO INTERNO IERI E OGGI



seguire la prassi corretta, avremmo dovuto richiedere un intervento di regolare bonifica. Ha vinto il desiderio di abbreviare i tempi. Qualche giorno dopo, ricevetti una telefonata dal Sindaco Sala che si congratulava per la nostra attività di volontariato.

Vinse il buon senso di considerare quell'intervento di pulizia un'azione civica piuttosto che un intervento

non conforme alle regole.

Secondo tempo

All'interno della rete che circonda orti, vi è uno spazio che circa una ventina di anni fa decidemmo analogamente di bonificare. Trasformammo una discarica in giardino che negli anni abbiamo deciso di rendere il più possibile condiviso con chiunque desiderasse parteciparlo. Per problemi legati al non sapere di chi fosse esattamente quel terreno, abbiamo incontrato difficoltà nel metterlo in regola. Ciò nonostante, il Comune di Milano ci ha offerto l'opportunità di prenderci in manutenzione un'area adiacente con un regolare contratto assegnato alla nostra associazione Compagnia dell'Anello. Su tale area abbiamo avviato delle attività di coltivazione di orti sinergici piuttosto che di giardinaggio curato da ragazzi diversamente abili dell'associazione Progetto Persona Onlus.

Recentemente abbiamo deciso di avviare una richiesta scritta a Comune e Municipio 5, affinché si possa avviare una procedura di messa in regola dell'area giardino interno tramite la convenzione dei giardini condivisi.

Questo permetterebbe la salvaguardia di quel luogo incantevole, nella speranza che gli orti non ancora regolarizzati, gestiti da numerosi pensionati (anche da 40 anni), abbia la possibilità di essere accompagnata sino a fine del loro mandato, così da lasciare poi alle nuove generazioni l'opportunità di regolarizzarla.

Terzo tempo

Ancora tutto da scrivere. ■



PULIZIA AREA ESTERNA

il Piazzale
CARTOLIBRERIA s.n.c.

di FERRARI V. e DE CHIRICO P.

Via Medeghino, 39 - Tel. 84.63.825 - 20141 Milano

CARROZZERIA LUSITANIA di Mariani Luigi & C. s.n.c.



Via Lusitania, 4

20141 MILANO

☎ 02 89511313

Part. Iva 02863400152

carrozzerialusitania@hotmail.com

IN BREVE

Il Municipio 5 informa

Dalla fine del mese di marzo è stata attivata la *News letter del Municipio 5*, un nuovo servizio messo a disposizione dei cittadini che desiderano essere informati sulle iniziative intraprese dal Municipio. Un'informazione periodica e diretta rivolta a cittadini e alle diverse realtà che operano nel territorio.

Per ricevere la news letter è necessario iscriversi via e-mail contattando il Municipio 5 al seguente indirizzo: M.municipio5newsletter@comune.milano.it ■ gc

Fondi a Il Pane Quotidiano dalle prime della Scala

La vendita dei biglietti delle *prime* del *Teatro alla Scala* del 7 dicembre 2016 (*Madama Butterfly*) e 7 dicembre 2017 (*Andrea Chénier*), ha raccolto la somma complessiva di 400mila euro. Il Comune l'ha destinata al sostegno di progetti di natura sociale, nell'ambito dell'iniziativa *La Scala della Solidarietà*. L'ammontare è stato suddiviso tra varie associazioni, tra le quali *Il Pane Quotidiano*.

L'associazione *Il Pane Quotidiano* - che, nella nostra zona opera nel centro di viale Toscana, da oltre un secolo fornisce gratuitamente, ogni giorno, cibo alle fasce più deboli della popolazione - beneficerà della somma di 35mila euro. ■ gc

Biblioteca Chiesa Rossa

La Biblioteca Chiesa Rossa, chiusa dallo scorso ottobre per lavori di adeguamento alle norme antincendio, a quanto sembra rimarrà chiusa fino alle soglie dell'estate. Le previsioni che davano la riapertura per questa primavera, erano evidentemente ottimistiche. Allo stato, si pronostica la ripresa del servizio per il prossimo giugno. ■ gc

Ha riaperto il Micrò

Micrò, il bar e spazio eventi sotto i portici della Cascina Chiesa Rossa, ha riaperto lo scorso 6 aprile, inaugurando la Stagione Primavera-Estate 2018. A partire dal 7 aprile i nuovi orari saranno i seguenti:

lunedì 9.30-12.00 - chiuso lunedì pomeriggio

martedì 9.30-12.00 / 16.00-19.00

mercoledì 9.30-12.00 / 16.00-19.00

giovedì 9.30-12.00 / 16.00-19.00

venerdì 9.30-12.00 / 16.00-22.00

sabato 14.30-19.00

domenica 14.30-19.00 + aperture straordinarie in occasione degli eventi

Per richiedere e prenotare lo spazio del portico per feste private ed eventi, scrivere a info@spaziomicro.it ■

Municipio 5 finanzia corso avvistamento fauna urbana

Un corso di formazione per la conoscenza delle specie animali che vivono nella nostra città, partirà dal prossimo maggio grazie al contributo del Municipio 5. Lo scopo della ricerca è di censire conoscere e far conoscere la stupefacente biodiversità milanese. Al parco della Vettabia sono stati avvistati tassi, lepri e volpi; al Sempione abitano civette; al Lambro, picchi rossi e verdi; al Forlanini, gli aironi cinerini. Anche lo studio dei fattori che influenzano l'inurbamento delle specie, è tra gli obiettivi che l'iniziativa si propone. Non è ancora chiaro, ad esempio, se le nuove architetture urbane favoriscano o penalizzino la fauna urbana; né se il ripristino delle marcite alla Vettabia attiri i migratori. Gli avvistamenti, validati da esperti, saranno raccolti in un data base che comporrà una mappa della fauna locale. ■ gc

Dal comune 12 milioni per riqualificare le fermate dei tram

Un cittadino disabile utente della linea 24, dopo aver vinto tre anni fa una causa contro il Comune, costringendolo ad adeguare le vetture, ne ha vinto una seconda che costringe ora l'Amministrazione ad adeguare anche le fermate. Il tempo concesso dal tribunale per l'adeguamento delle pensiline, dei marciapiedi e dei camminamenti pedonali in prossimità delle fermate, è di sei mesi. Scaduto il termine, il direttore del Trasporto pubblico locale sarà nominato commissario per l'esecuzione dei lavori che rendano possibile l'accessibilità alle persone disabili.

L'assessore alla mobilità, Marco Granelli, ha comunicato che "l'Amministrazione ha stanziato 12 milioni di euro per l'accessibilità di sette linee tranviarie, e tra queste anche la 24. Inoltre ATM ha deliberato l'acquisto di 50 nuovi tram a pianale ribassato per 150 milioni di euro". ■ gc

Startupper africani alla Bocconi

"Aiutiamoli a casa loro", è questo il mantra che ripetono coloro che, per usare un eufemismo, non vedono di buon occhio gli immigrati. Ed è quello che ha fatto l'Università Bocconi con il progetto Adansonia (nome scientifico del baobab) organizzando un corso online di sei settimane, rivolto a imprenditori africani, per insegnare a fare impresa. Ai 5mila che vi hanno partecipato, oltre ad aver fruito del corso, sono stati forniti strumenti per fare rete con altri imprenditori del loro continente.

Il mese scorso, venti imprenditori scelti fra i 5mila partecipanti, sono approdati a Milano per seguire un ulteriore corso di formazione intensivo, gratuito. Provenienti da Ghana, Kenia, Camerun, Uganda Sud Africa e Senegal, sono attivi nei più svariati settori, dalla telesemità alla mobilità elettrica, dall'immobiliare ai media, dall'agricoltura ai trasporti e alla logistica. Il corso è culminato, l'8 marzo, nello Startup-day-Special focus on Africa, durante il quale hanno incontrato investitori internazionali.

Giuseppe Soda, preside della SDA Bocconi (scuola di direzione aziendale), ha dichiarato, tra l'altro, che: "L'Africa è il continente del futuro e lo sviluppo di una generazione di imprenditori locali è una condizione fondamentale per la crescita. Nell'oceano di cose che si possono fare, volevamo dare il nostro contributo".

Contributo certamente lodevole, ma, a beneficio degli "Aiutiamoli a casa loro" vorremmo mettere l'accento sull'oceano delle cose da fare, cioè che tra il dire e il fare c'è di mezzo...l'oceano, appunto. ■ gc

Autovelox in Via dei Missaglia

di Flaminio Soncini

Su *La Conca* del mese di febbraio scorso è comparso un articolo a firma Lucia Audia (capogruppo Milano Progressista in Municipio 5), inerente ad una mozione del Municipio 5 sul problema del limite di velocità in via dei Missaglia. Tale mozione richiedeva di portare il limite suddetto da 50 a 70 km/h ed è stata approvata a maggioranza, col voto del PD e del Centrodestra; M5S astenuto e Gruppo Milano Progressista contrario. Il parere di chi si è opposto era che la mozione non tutela la sicurezza e confonde gli automobilisti. Da parte nostra, abbiamo iniziato a scriverne nell'ormai lontano febbraio 2015, ricevendo una risposta dall'assessore alla sicurezza del Comune di Milano, Marco Granelli ad una nostra prima richiesta di chiarimenti sul limite di 50 km/h affibbiato alla via Dei Missaglia. Ne facciamo una breve sintesi. L'assessore ci rispose, più o meno, *che per elevare il limite a 70 Km/ora è necessario che la strada abbia caratteristiche tecniche di sicurezza adeguate, mentre via dei Missaglia presenta carreggiate separate fisicamente ma è frequentemente interrotta da intersezioni e attraversa un quartiere. A testimonianza dell'efficacia dell'autovelox - aggiunse Granelli - parlano i numeri relativi al calo degli incidenti con feriti in via dei Missaglia: nel 2013 gli incidenti con feriti in via dei Missaglia sono stati 50, mentre nei primi 9 mesi del 2014 sono stati 14, con un calo ben superiore al 50% (dato che ci è sembrato esagerato) Granelli forniva poi altri dati in merito alla riduzione delle infrazioni. L'assessore lasciava però uno spiraglio scrivendo che "certamente di fronte a precise proposte del Municipio 5 potremmo considerare la fattibilità tecnica di un aumento del limite di velocità".*

Noi ribattemmo nel numero successivo de *La Conca* con una obiezione di fondo che è la stessa che qui riportiamo: via dei Missaglia è una strada a due carreggiate separate da un invalicabile spartitraffico, ciascuna a 3 corsie per ogni senso di marcia e con tutte le intersezioni con altre strade regolate da semafori e, contrariamente a quanto asserito dall'Assessore, non attraversa alcun quartiere; casomai sfiora solo Gratosoglio. Secondo noi è una strada idonea al limite massimo di velocità di 70Km/h, salvo qualche accorgimento da adottare. Una via simile è viale Fulvio Testi nella quale, appunto, vige il divieto di superare i 70 orari con controllo Autovelox.

Altra obiezione di fondo che noi facemmo e che qui ribadiamo rispetto al limite dei 50 orari è che esso è in generale anacronistico. Ragionevole forse per le automobili di 50 anni fa, ma irragionevole per le ben più efficienti auto odierne, soprattutto in termini di frenatura, grazie all'adozione dei freni a disco con relativo servofreno idraulico. Basta una distrazione minima per superare i 50 km/h con le automobili odierne. Quanto all'ipotesi che marciando a 50 orari si risparmi carburante e si inquinino meno abbiamo seri dubbi, in quanto spesso per marciare al disotto di questa velocità occorre innestare una marcia più corta, con maggiori consumi.

Tutto ciò che abbiamo scritto e stiamo scrivendo è basato solo in parte sui dati raccolti dagli organi comunali competenti che hanno diffuso dati sugli incidenti rispetto al limite dei 50 orari evitando di analizzare la fascia critica 50-70 km/h. Sempre secondo il nostro parere, gli incidenti che causano lesioni gravi e/o mortali non sono quelli che si verificano a velocità all'interno della fascia suddetta, bensì a velocità ben superiori. A partire dall'installazione del primo autovelox in via dei Missaglia in direzione sud, abbiamo ricevuto molte telefonate di automobilisti imbufaliti per aver ricevuto pesanti sanzioni per marcia a velocità tra i 50 e i 60 km/orari, qualcuno addirittura a 51 orari (dette le tolleranze). Automobilisti insomma corretti, non pirati della strada che vanno a tutto gas fra un autovelox e l'altro e, quelli sì, causano incidenti gravi. Sorvoliamo poi sull'ondata di ricorsi generata da queste sanzioni. L'obiezione più spesso portata da questi automobilisti era che il Comune con queste multe volesse far cassa. Ipotesi non del tutto peregrina.

Comunque non abbiamo dubbi sul fatto che abbassando ragionevolmente il limite di velocità diminuiscano gli incidenti. Ma noi vorremmo abbassare tale limite senza tartassare gli automobilisti con sanzioni tutto sommato inique.

Per concludere, affermiamo che se l'assessore Granelli vuole, come dice, abbassare il numero delle sanzioni insieme a quello degli incidenti, siamo piuttosto certi che questo duplice scopo (che è anche il nostro) verrebbe raggiunto con l'elevazione del limite a 70 km/h lungo tutta la via dei Missaglia. ■

L'autovelox di via dei Missaglia, direzione centro città



PROSEGUE DA PAG 1

XXV aprile. Storia di un partigiano dello Stadera

Dopo due mesi di torture ad opera del *Foghin*, ormai completamente sfigurato, Achille viene fucilato e gettato in una grotta. Una fine simile a quella praticata da fascisti e nazisti per far sparire, nelle foibe, i corpi dei partigiani e dei civili contrari al regime e all'occupazione.

Nel quartiere Stadera ci sono già molte targhe in marmo che portano i nomi dei molti ragazzi della Baia che andarono in montagna per combattere il nazifascismo. Il nome di De Vincenzi ancora non compariva sul portone della casa dove aveva abitato. Finalmente l'ANPI è riuscita a rendere onore a questo ragazzo.

Il 14 aprile 2018 alle ore 15 è stata scoperta la targa alla presenza di Antonio Pizzinato per l'ANPI Provinciale di Milano e di Loris Parpinel presidente dell'ANPI di Pordenone. Verso le 16, nei locali dell'ARCI Conca Fallata, Pizzinato, Parpinel e Piero Purich storico della Fondazione Wu Ming parleranno su "La verità sul tentativo di infoibare la Resistenza" - "La lotta di Liberazione

nel Friuli: tra Resistenza contro l'annessione del Friuli alla Germania nazista e la costruzione di una nuova democrazia con la Repubblica Partigiana".

Tutti coloro che fossero interessati a conoscere di più sulle vicende della Resistenza nella regione del Friuli, che volessero capire meglio il terribile tranello ideologico che sta dietro la Giornata del Ricordo inaugurato dal revisionismo storico dei passati governi di destra, che volessero sapere di più sulle menzogne e falsificazioni che si continuano a diffondere sulla vicenda delle foibe è invitato a partecipare all'incontro.

Un altro nome si aggiungerà così, il 14 aprile, ai nomi dei ragazzi della Baia che diedero la loro vita per la nostra libertà, un altro nome che ci ricorda che il quartiere Stadera era ed è un quartiere antifascista e che non può tollerare la presenza dei neofascisti di Forza Nuova. ■

Lapidi di partigiani al Cimitero Maggiore di Milano



Aspettando il 25 aprile

di Michela Fiore*

Chi transitava nei paraggi del Municipio nel tardo pomeriggio dello scorso 28 marzo, non ha potuto non notare il dispiegamento di forze dell'ordine che presidiava il Centro Civico di Viale Tibaldi. All'interno, infatti, si stava svolgendo il Consiglio di Municipio che ha sancito il formale passaggio della Consigliera Roberta Perrone, eletta in quota Lega ed ex capogruppo, al Gruppo Misto; in realtà, nei giorni precedenti, tra mille polemiche, era stata ufficializzata l'adesione della stessa Perrone a Forza Nuova, alla presenza del leader nazionale Roberto Fiore, intervenuto ad una conferenza stampa all'interno dei locali del Municipio. Nello spazio riservato al pubblico sedeva un folto schieramento di militanti forzanovisti, ai quali si è contrapposta la presenza di un ancora più folto gruppo di antifascisti. La stretta sorveglianza delle forze dell'ordine ha fatto sì che le due fazioni mantenessero un comportamento responsabile ed evitassero qualsiasi tipo di scontro.

La seduta del Consiglio si è aperta con l' appassionata lettura di un comunicato congiunto delle tre sezioni ANPI di zona, che, nel ricordare come l'organizzazione di estrema destra sia stata "giudicata violenta e razzista da due sentenze della Cassazione", ha stigmatizzato "le inaccettabili espressioni di attacco alle istituzioni democratiche, pronunciate dal responsabile nazionale di Forza Nuova". Il comunicato è proseguito con il ricordo di coloro

che hanno sacrificato la propria vita per la libertà di tutti ("per chi c'era, per chi non c'era e anche per chi era contro") e si è concluso con l'accorato invito a scegliere sempre e comunque la civiltà e non la barbarie che quell'oscuro periodo della nostra storia ha rappresentato. Nel corso della seduta è stata presentata e discussa una mozione scritta a quattro mani da Luisa Gerosa (capogruppo PD) e Lucia Audia (capogruppo Milano Progressista), con la quale si è chiesto che il Municipio 5 assuma e faccia proprio l'Ordine del Giorno, a firma del Consigliere David Gentili, approvato dal Consiglio Comunale di Milano nel gennaio scorso, che subordina la concessione di spazi, patrocini e contributi ad una dichiarazione, con rilievo penale, da parte dei soggetti richiedenti, che garantisca preventivamente il rispetto dei valori sanciti dalla costituzione italiana, repubblicana e antifascista. La mozione, votata da tutto il centrosinistra e da M5S, è stata respinta. Ciò che più lascia sconcertati è come la maggioranza di centrodestra abbia motivato il proprio voto contrario con aspetti tecnici del tutto pretestuosi, cimentandosi con una lettura distorta, male interpretata e revisionista di alcuni articoli della Costituzione, senza trovare il coraggio di prendere le distanze da chi - lo ricordiamo - il 25 aprile dell'anno scorso, ha esposto uno striscione con la scritta "Partigiani assassini e stupratori". ■

*Consigliera Gruppo Milano Progressista Municipio 5



**CICLI
DRALI
MILANO**

NUOVA APERTURA IN VIA NICOLA PALMIERI 25 A MILANO.

SCONTO 40% SU OCCHIALE COMPLETO

OTTICA BOIFAVA
DI G. RAGUSA



VIA BOIFAVA, 80/B - 20142 MILANO
TEL. 02.89504490 - FAX 02.36522793

LE INIZIATIVE DEL CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA

SPAZIO BARRILI
via Barrili 21 - Milano

Tutti i martedì * ore 21,00
lezioni di Shiatsu con Leo Rizzuto. Info 3483748112.

Tutti i mercoledì
Dalle 10,00 alle 11,30
lezioni di DO-IN lo stretching della salute con Leo Rizzuto. Info tel 3483748112.
Dalle 15,00 alle 18,00
Laboratorio donne simpatiche: lavori artigianali, cucito e ricamo. Aperto a tutti. Info 3477968212

Tutti i giovedì * dalle 18,00 alle 19,30
lezione di TAI-CHI con Sonia Ferrari. Info 3332971352

Tutti i venerdì * dalle 17,00 alle 19,00
Laboratorio di Parole condotto da Ester Grancini - Poesia e letteratura. Info: 3483833887

Sabato 5 maggio * dalle 10,00 alle 18,00
Mercatino delle cose belle organizzato dal laboratorio donne simpatiche

Venerdì 18 maggio * ore 19,00
Serata per la conoscenza - Incontro sul tema: *Il miele biologico: conoscere le etichette e i trucchi per evitare le frodi* con. Dr. Matteo Marano. dello Studio Sicurezza Ambientale di Milano (segue aperitivo).

Visite guidate

10 maggio 2018
Visita guidata alla Basilica di San Calimero a Milano.
Ore 15,30 - ritrovo in via San Calimero 11, Milano

Feste

13 maggio 2018
Casa delle Associazioni.
Via Saponaro 20 Milano dalle ore 14,00 alle ore 19,00
- Festa di Primavera - Il centro culturale Conca Fallata partecipa con il Laboratorio donne simpatiche.

Informazioni: cell. 333 6995686
centroculturaleconcafallata.blogspot.it
info@laconca.org

4 incontri i mercoledì sera di Aprile, ore 20:00-23:00 presso l'associazione culturale "Teatro Sotto il Lucernario", via privata F.lli Vivarini 3 - Milano

DRAG KINGS giocano con Pinter
Condotta da Arianna Scommegna

"Da diversi anni tengo seminari sulla "costruzione del personaggio teatrale", quest'anno ho deciso di collaborare con i Drag King del teatro Ringhiera portando la mia esperienza in un seminario ad hoc per il gruppo. Ho scelto di utilizzare, come base di gioco e studio, 4 scene da "Il ritorno a casa" di Harold Pinter perché, avendoci lavorato recentemente con il regista Peter Stein, credo possa essere stimolante per il gruppo King e la sua natura così specifica. In questo testo in particolare, Pinter sviluppa il tema del confronto e scontro di potere tra l'universo maschile e quello femminile. La materia è ricca, densa, anche molto torbida perché va a scavare nelle profondità scomode dell'animo umano; il seminario si prefigge l'obiettivo di avvicinarsi con umiltà, curiosità e anche con una sana dose di autoironia che permetterà di giocare in maniera libera con le parole del grande drammaturgo. Il gruppo Drag King Ringhiera avrà la possibilità di approfondire la propria presenza scenica e ognuno il proprio personaggio King...per chi non avesse ancora un suo Drag questa può essere una buona occasione per scoprirlo!" ■



Circuiti Dinamici – Programma aprile 2018

L'associazione Circuiti Dinamici continua l'attività del mese di aprile domenica 22 alle 11 con il quarto appuntamento del Ciclo Parola x Parola. Chiusa la trilogia di incontri relativi alla parola Rivoluzione, si affronterà stavolta la parola Canzone, nella sua specifica declinazione di **Canzone partigiana**. Alle porte del 25 aprile è infatti sembrato opportuno tributare un omaggio alla Resistenza, prendendo in considerazione il suo rapporto vivo e ancora prolifico con la musica che ha permesso di tramandare l'eredità storica e, soprattutto, valoriale. Il legame tra canzone d'autore e rivisitazione del canto partigiano ha percorso la storia della musica italiana a partire dal 1957 con il gruppo torinese *Cantacronache*. Il gruppo entra in crisi e si scioglie nel 1962, ma alcuni suoi elementi danno vita, a Milano, alla rivista "Nuovo canzoniere italiano", e da questo momento nasce un nuovo gruppo musicale e di ricerca etnografica, molto attivo, che in un ventennio terrà centinaia di concerti in tutta Italia e pubblicherà qualcosa come 276 dischi con la casa discografica "I dischi del sole".

Come non ricordare il valente contributo degli *Stormy Six* per giungere ai nostri giorni con i *Modena City Ramblers*, vedendo anche il contributo di importanti autori come i Nomadi, Loli, Guccini e altri. Un cantiere creativo che non si esaurisce nella commemorazione ma propone, in questi tempi difficili e confusi, una riappropriazione identitaria dei valori della Resistenza che ispiri il nostro presente e il nostro futuro.

Affronteremo questi temi insieme a **Gianni Lucini**, scrittore e giornalista, **Giada Salerno**, docente di lettere e studiosa di canto popolare, **Chiara Ferrari**, insegnante e giornalista, e **Andrea Catania**, poeta e scrittore dirigente ANPI. Coordinerà **Eleonora Recalcati**. Nel corso dell'incontro Giada Salerno canterà (alla chitarra **Roger Belloni**) alcune canzoni partigiane, tra cui un inedito. Gli ultimi appuntamenti del mese si svolgeranno il 30 aprile a partire dalle ore 18 con la mostra "Testi. Testimoni. Testimonianze". Descrivere, trascrivere o semplicemente raccontare è uno dei compiti principali dell'artista in tutte le sue performance, l'opera è in questo

senso un vero e proprio testo la cui trama o tessuto sono correlati tra loro per formare una unità logico concettuale. La mostra collettiva vuole mettere a fuoco come un fatto è un evento oggettivamente accaduto ma soggettivamente catturato e restituito; il testimone vede e traduce la realtà, redige una *scriptoria* che ci tramanda una storia, un evento, un'emozione trascritta, vissuta e consegnata. Inoltre sarà interessante il giudizio della testimonianza, dell'evento vissuto ed interiorizzato; analizzare i fatti vuol dire restituirli con l'individuale valutazione, dare un'interpretazione del reale ma porrendo rilevanza a soggetti e particolari che ci hanno colpito; a seconda della nostra cultura e del nostro vissuto li elaboriamo e li restituamo poiché hanno lasciato traccia indelebile nella retina della nostra sensibilità.

Microbo.net invece propone due wunderkammern contenenti una decina libri d'artista, interamente realizzati a mano a partire da un foglio di carta A4 piegato. Ogni microbook ha una sorta di doppia anima, reale e virtuale – come sempre nel caso delle iniziative di microbo.net. Infatti ogni microlibro d'artista, ammirabile fisicamente in mostra, presenta anche la propria edizione virtuale, in forma di ebook digitale, sfogliabile in Rete. Da un lato così è possibile percepire fisicamente – in mostra – la concretezza del lavoro degli artisti, sfogliarne le pagine, toccarle con mano, dall'altro però è anche possibile garantire – grazie al virtuale – una diffusione capillare di queste opere, che possono raggiungere una platea davvero vasta. In un momento di trasformazione globale dello strumento-libro, ci affascina l'idea di indagare come tale trasformazione coinvolga anche il libro d'artista, una delle forme di questa straordinaria invenzione umana che da sempre affascina artisti e amanti dell'arte.

La serata sarà allietata e conclusa in musica con **Marco Polastri**, **Giacomo Invernizzi** ed **Evelina Mitrofan**, tre ragazzi del Liceo Scientifico Donatelli-Pascal che si sono conosciuti grazie all'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro, durante la quale hanno avuto l'opportunità di suonare diversi pezzi insieme. La formazione è inedita e terrà il suo primo evento live in Associazione. ■

Mangiare sano... che Bellezza

TUTTI I GIORNI
15:00-20:00

Mercato contadino, i produttori si raccontano

12 aprile ore 19:00
Giornata dei cereali.
Walter Meles - Agripannificio Sant'Alberto, (Mi)
"Pane buono sano etico. Il valore dei semi antichi".
Ivo De Blasi - Coop. agr. Valdibella, (Pa) "Le varietà di grani antichi e la loro digeribilità nella pasta".
Discussione

19 aprile ore 19:00
Viva la Biodiversità
Teodoro Margarita - ass. Civiltà contadina:
Biodiversità "Un patrimonio da salvaguardare".
Paolo Rossini - az. agr. Verde lattuga. Mareto (Pc)
"L'utilizzo di cultivar biodiverse ed antiche nell'orto vegano di montagna".
Discussione

26 aprile ore 18:00
Walter Meles - Agripannificio Sant'Alberto, (Mi)
"Come riconoscere un buon pane sano, e digeribile"

17 maggio ore 18:00
Rosalia Cannata - az. ag. Sette Aje (Pa)
"Impariamo a conoscere l'olio extravergine d'oliva: dalla pianta alla tavola"

10 maggio ore 19:00
Giornata dei latticini
"Produrre e riconoscere un formaggio sano ed artigianale da quelli industriali"
Filippo Di Nicolò - az. agr. Capriss Alseno (Pc)
Marco Previtali - az. Agr. Previtali, Valle Imagna (BG)
Discussione

24 maggio ore 19:00
Giornata delle carni.
Stefano Picardo - Az. agr. La Castagnola, Cassano Spinola, (Al) "La carne come una volta"
Renato Curletti - az. agr. La Malintesa, Soarza (Pc)
"La tradizione e l'innovazione nei salumi bio"

31 maggio ore 19:00
I contadini quali custodi del territorio e della biodiversità.
Luca Modolo - az. Agr. Modolo, Bio Miele Predalbora (Pc)
Ottavio Rube - Coop. Valli Unite, Costa Vescovato (Al)
Discussione

7 giugno ore 18:00
Luca Modolo - az. agr. biologica, Predalbora (Pc)
"Il Mondo delle Api in montagna".

14 giugno ore 18:00
Stefano Salvi - az. agr. VerdeBionatura (Pc)
"Tecniche di essiccazione delle piante aromatiche e riconoscimento all'olfatto"

I laboratori nel cortile

presso il Circolo ArciBellezza di Via Bellezza 16 - Milano



www.associazionepuecher.it – www.centropuecher.it –
info@associazionepuecher.it – tel. 028266379

PROGRAMMAZIONE CULTURALE

Giovedì 19 aprile 2018 – spazio Sole e luna - Centro Puecher, via Ulisse Dini 7, ORE 21.00
La memoria della Resistenza nei testi dei poeti. Presentazione del libro di Alberto Volpi, *La Resistenza e i suoi poeti*, Il filo di Arianna Ed., 2017. Mod. Giuseppe Deiana. Interventi di Andrea Cattania, Maria Carla Baroni, Alberto Volpi.

Giovedì 10 maggio 2018 – spazio Sole e luna - Centro Puecher, via Ulisse Dini 7, ORE 21.00
La figura di David Maria Turollo tra storia e profezia. Modera Giuseppe Deiana. Intervento di Andrea Marino. Testimonianze: Vittorio Bellavite, altri.

CAMPUS ESTIVI 2018
Per bambini dai 6 ai 13 anni

11-15 giugno/18-22 giugno 2018
Palestra della scuola "G. Perone"
via San Giacomo 1 Milano

Tra le attività proposte: visita didattica in cascina, giochi all'aperto, creazione di una storia e realizzazione della sua messa in scena, piscina e pizza del venerdì..!

Per info e iscrizioni: sociale@atirteatroringhiera.it
02 8739039



Nuovi classici del teatro in scena al PACTA Salone

New classic è la rassegna pilastro della stagione di PACTA . dei Teatri: gli spettacoli sono la rivisitazione contemporanea di grandi classici del teatro. Tra novembre 2017 e marzo 2018 abbiamo potuto vedere "HAMLETELIA" da 'Amleto' di William Shakespeare, "COSÌ È (SE VI PARE)" di Luigi Pirandello, "IL CUSTODE", il più rappresentativo testo di Harold Pinter, e infine "CANDIDO (ovvero L'ottimismo)" di Voltaire.

Dall'11 al 22 aprile 2018 torna Pirandello con **UNO NESSUNO CENTOMILA** una produzione PACTA . dei Teatri in collaborazione con il progetto riabilitativo RI – COSTRUZIONE del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASST di Lodi e Regione Lombardia. Quest'ultimo progetto interviene anche sullo spettacolo in scena in **prima assoluta dal 4 al 13 maggio 2018, BACCANTI REWIND di Euripide** con la drammaturgia di Maddalena Mazzocut-Mis e la regia di Annig Raimondi e Paolo Bignamini, in collaborazione con ScenAperta – Altomilanese Teatri e l'Università degli Studi di Milano: un percorso a ritroso della vicenda de "Le Baccanti" per cercare una nuova luce. Chiude infine la sezione **dal 15 al 20 maggio 2018 SHYLOCK. Io non sono come voi, da William Shakespeare** drammaturgia e regia Alberto Oliva e Mino Manni, un viaggio che prendendo le mosse dal Mercante di Venezia porta fino alle radici del razzismo, della discriminazione, della paura dell'Altro.

Dall'11 al 22 aprile 2018, **UNO NESSUNO CENTOMILA di Luigi Pirandello**, drammaturgia e regia Annig Raimondi, con Maria Eugenia D'Aquino, Riccardo Magherini, Alessandro Pazzi, Annig Raimondi, musiche originali Maurizio Pisati, scene Massimo Scheurer, disegno luci Fulvio Michelazzi, costumi Nir Lagziel, produzione PACTA . dei Teatri in collaborazione con il progetto riabilitativo RI – COSTRUZIONE del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASST di Lodi e Regione Lombardia.

Vitangelo Moscarda (Gengé per gli amici) è un uomo comune e normale. Conduce una vita agiata e priva di problemi grazie alla banca (e alla connessa attività di usuraio) ereditata dal padre. Un giorno questa tranquillità viene turbata da un commento della moglie Dida: il suo naso pende

un po' da una parte. Da questo momento la vita di Gengé cambia completamente, poiché si rende conto di apparire agli altri diverso da come si è sempre percepito. Così decide di trasformare la sua vita, e, nella speranza di scoprire chi sia veramente, compie azioni che vanno contro a quella che era stata la sua natura sino a quel momento.

Dal 4 al 13 maggio 2018 prima assoluta di **BACCANTI REWIND di Euripide**, drammaturgia Maddalena Mazzocut-Mis, con Maria Eugenia D'Aquino, Annig Raimondi, Paola Romanò, musiche originali Maurizio Pisati, spazio scenico e luci Fulvio Michelazzi, costumi Nir Lagziel, regia Annig Raimondi e Paolo Bignamini, produzione PACTA . dei Teatri in collaborazione con ScenAperta – Altomilanese Teatri, Università degli Studi di Milano e il progetto riabilitativo RI – COSTRUZIONE del Dipartimento di Salute Mentale dell'ASST di Lodi.

L'uccisione di un figlio da parte di una madre è uno dei grandi incubi della nostra contemporaneità. Le tematiche in gioco al tempo di Euripide erano però altre: l'aspetto religioso (con la vendetta del dio Bacco), la questione politica, i movimenti popolari, le società misteriche. Lo spettacolo ripercorre a ritroso la vicenda de "Le Baccanti", come un'indagine che ricerchi una luce nascosta sulle tematiche profonde e inesauribili del testo.

Dal 15 al 20 maggio 2018 **SHYLOCK. Io non sono come voi da William Shakespeare**, drammaturgia Alberto Oliva e Mino Manni, con Mino Manni, costumi Marco Ferrara, disegno luci Alessandro Tinelli, video Leonardo Rinella, regia Alberto Oliva, produzione I Demoni.

Shylock, dice nel Mercante di Venezia di Shakespeare: "Io vi odio perché siete cristiani". Oggi sono in tanti a pronunciare questa frase, e ancora di più quelli che a "cristiani" sostituiscono un'altra fede religiosa, lasciando però immutato quell'odio e seminando morte e terrore dappertutto. Prendendo le mosse dal Mercante di Venezia si intraprende un viaggio che porta fino alle radici del razzismo, della discriminazione, della paura dell'Altro. ■

Informazioni: www.pacta.org - biglietteria@pacta.org - promozione@pacta.org - tel. 0236503740

Un Fuorisalone innovativo in Municipio 5

di Natale Carapellese*

Come anticipato, nel numero precedente, il Fuorisalone a Milano, quest'anno sperimenta e si arricchisce di una nuova modalità e proposta etica.

Nel circuito previsto per il 2018, sarà infatti realizzata una edizione zero di Design + Sensibile, che insiste sulla necessità di considerare l'estetica una diretta conseguenza dell'etica, perché a parlare non è soltanto l'oggetto, il prodotto, ma tutta la storia che lo accompagna e il suo valore è l'esito di un ciclo sostenibile che nasce dal lavoro e genera dignità, valorizzando il singolo e la collettività.

Il Design + Sensibile intende quindi privilegiare il dialogo, poiché le relazioni costituiscono il primo passo verso un nuovo scenario del fare, ma anche la possibilità di approfondire argomenti poco conosciuti, come la progettazione sensibile della luce e del colore, offrendo momenti di aggregazione in un clima cromatico armonico e continuamente in divenire. Una proposta dai contenuti ambiziosi che si pone l'obiettivo etico di estendere le modalità tradizionali del design, in direzione di nuove sperimentazioni ideate per coinvolgere i visitatori in un percorso dedicato alla possibile integrazione tra l'uomo e l'ambiente urbano attraverso le percezioni sensoriali. La scelta si pone l'obiettivo di rendere più piacevoli le azioni e le relazioni quotidiane, valorizzando i singoli e la collettività, prestando attenzione alle fragilità, ai colori, alla percezione di nuove modalità tese ad umanizzare il design.

L'iniziativa, ideata da Massimo Caiazzo, si svolge tutta nel territorio del Municipio 5, nei cinque giorni dal 17 al 22 aprile. La scelta del numero 5 non è casuale, a partire dal logo che riproduce la mano, le cui dita si identificano con i 5 sensi, si vuole quindi perseguire un'idea di sensibilità tesa a spostare l'attenzione dalla visione artistica ed estetica, verso una percezione sensoriale, individuale e collettiva al tempo stesso. Un nuovo modello di cooperazione tra cittadini, associazioni, istituzioni e realtà imprenditoriali che sottolinea la necessità di umanizzare

il design per creare contesti sereni e vivibili da tutti, nel pieno rispetto del benessere e della dignità della persona e di tutta la comunità.

Va detto che il Municipio 5 in quanto istituzione ha subito creduto e sostenuto questo progetto, mettendo a disposizione risorse, esperienze e una rete di partecipazione che coinvolge anche le realtà locali. Riteniamo importante l'obiettivo di tracciare nuovi percorsi, favoriti dalla politica e dalle istituzioni, per determinare condizioni percorribili per iniziative come questa che possano prendere corpo e radicarsi come appuntamento periodico stabile nel tessuto sociale e urbano. Questa scelta se confermata e arricchita, nei prossimi anni potrà diventare una reale opportunità per il territorio, un modo concreto per valorizzare le periferie, un progetto che sopravvivrà nelle Amministrazioni future se saprà caratterizzarsi nel territorio diventando senso comune e identità.

Il programma prevede una settimana ricca di eventi che prenderanno corpo in un polo sinergico diffuso nel territorio in cui si comprende: IACC Italia, la Biblioteca Chiesa Rossa (nel porticato esterno perché quest'anno sono ancora da completare i lavori di Certificazione Prevenzione Incendi), il Teatro PACTA Salone, gli Atelier di Mauro Mori e Johnny Dell'Orto, il Design Store di Zeus, la scuola Tam Tam con i progetti coordinati da Alessandra Zucchi e Alessandro Guerriero, la Chiesa Rossa in via Montegani-Neera, 24 con l'installazione di Dan Flavin - dove sono presenti eccellenze della cultura e del design che fino ad oggi non sono state incluse nei circuiti ufficiali del Fuorisalone. Una grande occasione per rigenerare e rivitalizzare il tessuto sociale e culturale del quartiere e per offrire un approccio diverso al design.

La Radio dei Navigli, webJnetwork indipendente della Zona 5, seguirà in diretta tutti gli eventi.

Chi è interessato a questi temi può consultare il programma a questo link:

<https://fuorisalone.it/2018/it/eventi/370/Design-Sensibile> ■

*Consigliere PD Municipio 5

HAIR STYLE DIMENSIONE UOMO

Parrucchiere Luigi

Mercoledì/Giovedì
Offerta euro 15

Shampoo Taglio Lozione

Tel 349 42 03 667

Via Momigliano
ingresso via Neera



FISIOTERAPIA A DOMICILIO

RIABILITAZIONE MOTORIA E NEUROMOTORIA
FISIOTERAPIA STRUMENTALE
TECAR TERAPIA

DR J. TURANI

ISCRIZIONE A.I.F.I. LOMBARDIA N. 3333

COLLABORATORE FONDAZIONE

DON GNOCCHI
DAL 1988 AL 2015

TEL. 02.8132888 / 339.5641485



IL TEMPIETTO DELLA VERGINE MARIA CON GIANNETTA

DI MARIO DONADIO

Siamo alla fine del '800. Ancora via San Gottardo era nota per la sua produzione di formaggi, al punto tale che era nominato come il Bourgh di Formagiatt. Oltre la via, si estendevano cascine e campi. La produzione agricola in quel contesto era al tempo, intensa. L'allora parroco di San Gottardo, decise di erigere nel 1902 un tempietto in legno. Come zona scelse quella di un terreno di cui era proprietaria la chiesa, sito nella periferia via Meda oltre il Giambellino. All'interno fu sistemato un gruppo scultoreo in legno della Vergine Maria con Giannetta.

Con il trascorrere del tempo la chiesetta risultò insufficiente e il parroco don Giuseppe Cappelletti della chiesa di San Gottardo da cui dipendeva il piccolo santuario, mise in atto il progetto di ampliare la costruzione. La messa in opera venne affidata all'architetto Cecilio Arpesani che il 24 giugno 1906 diede il via ai lavori posando la prima pietra di quella che divenne poi l'attuale chiesa in muratura, dedicata alla Madonna di Caravaggio. Purtroppo, difficoltà finanziarie rallentarono il progredire dell'opera. Vi fu però un avvenimento imprevisto che cambiò radicalmente la storia. Alle 21,15 del 20 luglio 1909, durante un forte temporale un fulmine colpì l'angolo frontale sinistro dell'edi-

ficio in costruzione avvolgendo in un incendio l'antistante chiesetta.

Fu così che i parrochiani concordarono con i costruttori l'accelerazione dei lavori di completamento della nuova chiesa. Furono salvati dall'incendio il tabernacolo, un quadro di bronzo e le statue della Beata Vergine e di Giannetta, che verranno ricoverate in una vicina osteria. ■

Il tempietto dedicato alla Vergine Maria con la Beata Giannetta



l'attuale chiesa della Madonna di Caravaggio di via Borromini

Questione di dignità

Quando ho varcato per la prima volta la soglia del **Residence Aldo Dice 26 x 1**, ho fin da subito avuto la sensazione di sentirmi a casa di amici. Quel luogo ospita attualmente circa 200 persone, uomini donne e bambini senza casa in attesa di un alloggio popolare. Ciò che suscita la sensazione di amicizia, lo si ritrova nell'accoglienza che i residenti ti regalano. Successive occasioni di frequentazione mi hanno offerto la possibilità di conoscere le differenti personalità e storie di ciascuno dei presenti. Italiani e stranieri convivono e collaborano per il mantenimento del residence. Da chi serve al bar, a chi lavora in cucina, da chi apre il cancello quando suona un ospite, a chi si occupa del ritiro di abiti e coperte ricevute in donazione. Ma è lo spazio comune ad attrarre maggiormente l'attenzione di chi lo visita. Un'unica grande sala strutturata in tante diversità. Vi è la trattoria sociale, dove si può pranzare o cenare a offerta libera. In quel contesto, gli stessi residenti cucinano per gli ospiti. Vi è poi il salotto, dove si può ascoltare dell'ottima musica suonata da vari gruppi che si alternano nei giorni. Ci sono i tavoli, dove si usa sedersi assieme a persone sconosciute. Vi è soprattutto l'integrazione, vissuta piuttosto che dichiarata, di differenti etnie. Un modello, il *residence*, che negli anni ha accolto circa un migliaio di persone.

Cominciò tutto nel 2014, quando il collettivo formato da *Clochard alla riscossa*, dal sindacato *Unione Inquilini* e dal Comitato *Diritto alla Casa*, ha occupato uno spazio Alitalia a Sesto San Giovanni, proprio per dare

un tetto a persone sfrattate. Successivamente, si è trasferito nell'attuale palazzo di via Oglio, 8 che avrebbe dovuto diventare un residence, ma che in seguito a un fallimento, è rimasto abbandonato per anni.

Già fin qui definirli *grandi* sarebbe poco. Se poi aggiungiamo che alcuni di loro si dedicano a fornire coperte ai *clochard* nelle sere fredde d'inverno, in giro per la città... non aggiungo altro.

Anzi, una cosa manca da aggiungere, i protagonisti di un sogno che è divenuto realtà: Wainer Molteni e Laura Boy. Sono la coppia che ha dato il via all'iniziativa. Innanzitutto, si vogliono un gran bene. Nello stesso tempo, altrettanto bene vogliono a tutti gli altri presenti nella struttura. L'ho scoperto ascoltando le parole di alcuni ospiti: "Wainer e Laura sono persone straordinarie. Ci hanno sempre aiutato con il cuore nel momento in cui ne abbiamo avuto bisogno". Comprendo che a taluni il termine *occupazione* possa anche infastidire. Quando però scopri che questa realtà funziona spesso meglio di altre regolari, gestite burocraticamente, è un fatto che fa riflettere.

Un residence sociale che regala vera dignità agli ospiti, un modello di come si dovrebbe fare accoglienza e, *en passant*, alcuni milioni di euro di risparmio all'anno per le casse pubbliche. Permettetemi di dire che sarebbe meritevole di Ambrogino d'oro e altro ancora. ■ md

www.facebook.com/Residence-Sociale-ALDO-DICE-26-X-1-483373501845553/



ANPI MILANO
Sezione Stadera - L. Fiore - P. Garanzini

Programma iniziative per il 73° Anniversario della Liberazione
(25 Aprile 1945 - 25 Aprile 2018)

Sabato 14/4	15.00	Inaugurazione targa al partigiano Achille De Vincenzi (via Barrili, 6)
	16.00	Incontro su "La verità sul tentativo di infoibare la Resistenza" con Antonio Pizzinato, Presidente Onorario ANPI Lombardia Loris Papinel, Presidente ANPI Pordenone Piero Purich, Storico della Resistenza in Friuli (spazio Barrili - via Barrili, 21)
Giovedì 19/4	20.45	Serata su "La memoria della Resistenza nei testi dei poeti", in collaborazione con l'Associazione Centro G. Puecher Presentazione del libro <i>La Resistenza e i suoi poeti</i> , di Alberto Volpi (Spazio del Sole e della Luna, v. Dini, 7)
Sabato 21/4	15 - 18	Banchetto raccolta firme per l'iniziativa "Mai più fascismi" promossa dall'ANPI Nazionale - Appello a tutte le istituzioni democratiche (Gratosoglio, via C. Baroni via L. Basso)
Lunedì 23/4	12.15	Posa di una corona presso la lapide a G. Puecher alla presenza di rappresentanti della Città Metropolitana, del Municipio 5, insegnanti e studenti degli Istituti di via Dini (Auditorium Centro Puecher, via Dini, 7)
Mercoledì 25/4	9.00	Posa delle corone sulle lapidi di via Bonghi e via Chiesa Rossa con partenza da via Neera, 7
	9.30	Partenza del corteo per la posa delle corone sulle lapidi ai partigiani del quartiere Stadera
	11.30	CAM via Palmieri, 20: - posa della corona al Sacro dei Caduti - lettura di testi sulla Resistenza con il Laboratorio di Parole - proiezione del video "Le lapidi partigiane del quartiere Stadera/Baia del Re in Zona 5 a Milano"
Venerdì 20/4		Incontro con insegnanti e studenti delle scuole del quartiere Torretta
Giovedì 26/4	10.30 - 13	presso la biblioteca fra' Cristoforo e percorso delle lapidi

Momenti conviviali al Residence di via Oglio

